



# LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE (Belluno)



## Catechismo... Catechismo... Catechismo...

Col primo ottobre si sono riaperte le scuole. La totalità dei nostri bambini frequentano la scuola elementare e quasi la totalità la scuola media.

Mi permetto però di ricordare ai genitori che oltre che di istruzione umana i figliuoli hanno anche e soprattutto bisogno di istruzione religiosa. Non basta che la gioventù possenga un titolo di studio, è necessario che ad esso si aggiunga una solida, profonda istruzione religiosa capace di accompagnare queste tenere pianticelle nel loro naturale evolversi.

Ci lamentiamo tanto ai nostri giorni come la gioventù vien su: mancanza di rispetto ai grandi; amore sfrenato al divertimento; insubordinazione alla autorità sia familiare che civile; assenteismo dalla chiesa. Sono questi i principali mali che affliggono le nuove leve della società.

A volte ci pare che tutti i nostri sforzi, i nostri richiami, i nostri rimproveri siano inefficaci. Non siamo ascoltati. Allora scuotiamo il capo dicendo: non c'è niente da fare!

No! Non diciamo questo, così presi da tanta sfiducia.

Papa Pio XII, a coloro che, scoraggiati, gli presentavano la difficoltà nell'educare i giovani e la fanciullezza ai nostri giorni, rispondeva sempre, senza mai stancarsi:

### Catechismo, catechismo, catechismo

Nella formazione religiosa è la salvezza della nostra gioventù. Ecco tutto.

Catechismo inteso come formazione di coscienze, che non si ferma all'insegnamento di alcune formule utili per l'accettazione alla Cresima o alla prima Comunione.

Catechismo, non ad esclusivo uso dei bambini e delle bambine, ma ap-

profondito anche nel periodo dell'adolescenza e della maturità. Direi soprattutto in questi periodi nei quali o il vizio o la professione facilmente allontanano gli animi da quei principii morali e religiosi imparati sulle ginocchia delle nostre madri.

Per questo invito tutti i genitori a sentire questo grave dovere che li impegna in coscienza.

Mandino i loro bambini al Catechismo Parrocchiale, nei giorni festivi; seguano i loro progressi e collaborino alle fatiche delle catechiste.

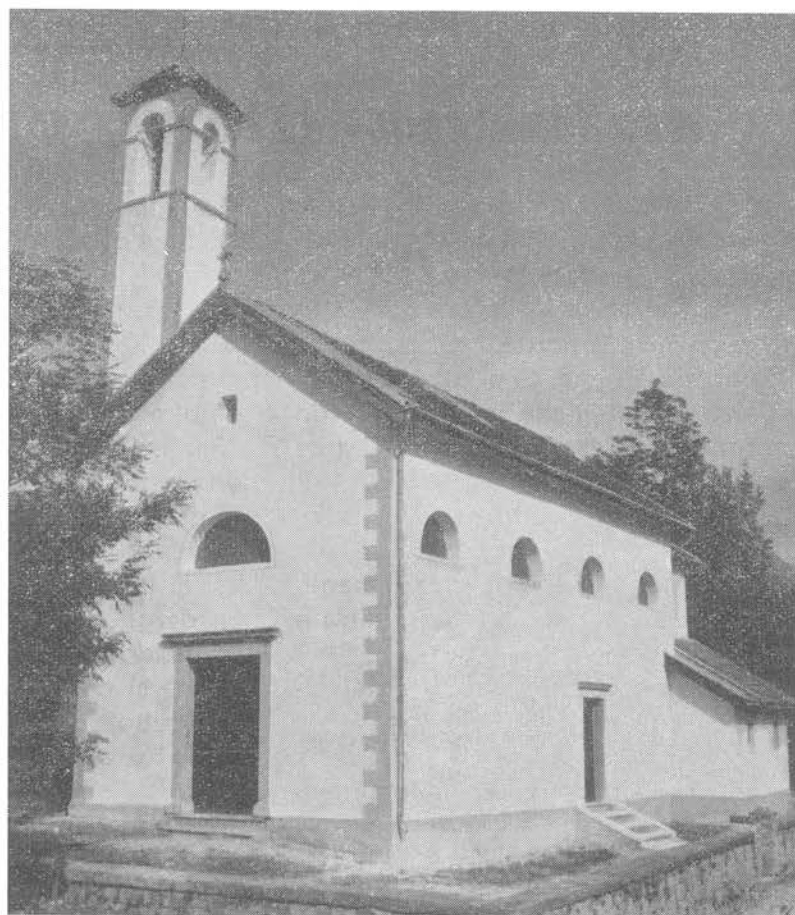
Possa veramente la totalità dei nostri piccoli essere presente, ogni domenica, alla Messa ed al Catechismo!

Ma non fermiamoci a questo. Non basta aver preparato i piccoli alla prima Comunione ed alla Cresima, è necessario che essi diventati grandi, adolescenti e giovani, possano avere quella istruzione necessaria alla loro età ed alle loro necessità. Questo sentano i genitori: il dovere di iscrivere i loro figliuoli più grandi nelle file delle nostre ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI.

Il sacrificio finanziario di una tessera da pagare sarà ricompensato abbondantissimamente dalla certezza della loro formazione religiosa e morale.

IL PARROCO

La chiesa di S. Antonio da P. Giamosa dopo i lavori di restauro.



# Il rispetto dei vecchi

Spesso assistiamo a scenette nelle quali sono protagonisti un vecchio ed alcuni bambini. Il vecchio che cerca di essere spiritoso e racconta qualche fatterello gustoso, infiorato da frasi oscure ed i bambini che lo ascoltano attenti, allegri e tutt'occhi, con il finale fatto di grida e risate.

Altre volte troviamo sempre il vecchio protagonista, ma i bambini gli hanno preso la mano e lo dileggiano, lo deridono scanzonatamente. Questo avveniva anche nei tempi andati, ma una volta c'era sempre un certo timore reverenziale verso la persona anziana.

## SI USAVA IL « VOI »

Ad essa ci si rivolgeva sempre col tradizionale « Voi », che significava rispetto, considerazione e se si vuole, un certo distacco. I bambini, i giovanetti non solo non potevano interloquire nei discorsi dei grandi, ma addirittura assistervi. Che fosse un bene o un male non è stato ancora dimostrato, ma era indubbiamente un bene che questi giovani, dall'animo ancor semplice, non assistessero a certi discorsi che molto spesso contenevano qualche parola non del tutto ortodossa, qualche irriverenza, qualche bestemmia. Anche nelle osterie non si vedevano, se non ben raramente, bambini, come purtroppo ora è divenuta abitudine molto estesa.

## SI USA IL « TU »

Inoltre mutate esigenze di vita e nuove idee sociali hanno quasi abolito il « Voi » e lo hanno sostituito col più fine « Lei » o col « Tu ». Ecco quindi che molte volte sentiamo bambini rivolgersi con frequenza ad un vecchio dando del « Tu » e non per tanta confidenza, ma così per abitudine che a volte rasenta la mancanza di rispetto.

E fa male sentirè, non tanto per quel «Tu»

detto così sfacciatamente, ma proprio per la confidenza eccessiva che si prendono, per la mancanza di rispetto, per quell'aria saputa che assumono nel parlare.

E che qualche anziano non si periti di fare le proprie rimostranze o faccia loro la classica sgridata. Sarebbe irriso, non ascoltato o forse dileggiato.

E che il bambino poi non lo racconti ai genitori, perchè in questo caso avverrebbero indubbiamente delle conseguenze diplomatiche fra l'anziano e la famiglia del bambino.

## PENSA AGLI AFFARI TUOI

« Pensa prima di tutto per gli affari tuoi, che all'educazione dei miei figli ci penso io! » Sarà il minimo che verrà detto all'anziano.

Dobbiamo invece insegnare, in famiglia e ad ogni occasione che si presenta, che gli anziani, i vecchi debbono avere soprattutto rispetto dai giovani, anche se il loro portamento esteriore, cioè la loro persona fisica, è cadente, trascurata o trasandata.

Essi hanno tutta una vita dietro a loro costellata di dolori, di sacrifici, di rinunce, di lavoro duro, di esperienze amare e di ben poche gioie o soddisfazioni.

La loro esperienza si è fatta al contatto della lotta per la vita, della cruda esigenza materiale, del bisogno economico. Si sono creati ben raramente una posizione perchè le inevitabili disgrazie hanno sempre ingoiato i sudati risparmi.

## I VECI E I PROVERBI

Ogni loro frase assomiglia ad un proverbio ed è solo l'esperienza di vita che fa testo.

« I veci i ne ha lassà i proverbi e i se ha magnà i schei » si sente dire qualche volta. In qualche raro caso può anche essere vero,

ma quasi sempre sono stati i giovani, con le loro esigenze, con la vita che hanno condotto, con le molteplici richieste quotidiane, che non hanno permesso ai vecchi di avere da parte un bel gruzzoletto.

## GIU' IL CAPPELLO

Di fronte a loro, se non altro perchè sono « solo veci » dimostriamo la nostra riconoscenza, il nostro rispetto, la nostra calda comprensione. Non facciamoli diventare con le nostre idee moderne, più brontoloni di quello che non siano in realtà; non consideriamoli come dei pezzi da museo che su questa terra non fanno altro che ombra o peggio incomodo.

Se il levarsi il cappello davanti ad una persona è forma di cortesia e di buona educazione, davanti ai nostri cari vecchi: « Giù il cappello! »

(m)

## La favola di ogni giorno

Mi viene in mente quella storiella che era sul libro di lettura di quinta elementare intitolata: « L'asino, il vecchio e il giovane ».

Un vecchio padre, che doveva recarsi al mercato in una città lontana, si prese con sé l'asino ed un giovane figlio.

Dopo un po', onde alleviargli la fatica del lungo cammino, fece salire il figlio in groppa all'asino. La gente commentava: guarda un po' quello, giovane e robusto cavalca l'asino e fa andare a piedi quel povero vecchio malandato!

Il padre allora fece scendere il figlio e salì al suo posto. Sentì allora la gente mormorare: vedi l'egoismo dei padroni di casa; loro sempre con tutte le comodità e quel povero giovane deve sobbarcarsi tutta la strada a piedi!

Il padre allora scese dall'asino e proseguì a piedi, accanto al figlio, muto e sconsolato. Ma udì ancora la gente: Oh! Questa è bella! Guarda quei due allocchi, hanno una calca e fanno la strada a piedi!

Il vecchio padre allora si arrabbiò ed ordinò al figlio di salire sull'asino e vi montò lui pure. Ma la gente spietata: Egoismo umano! Per non fare la strada a piedi vogliono schiantare quella povera bestia. Disumanità!

E qui cessava la favoletta con una conclusione finale che non ricordo, ma che si può facilmente immaginare.

A questo punto però sento chiaro l'accostamento con una persona, che conosco molto bene, intimamente e profondamente. A volte lo ho sentito avvilito e sconsolato.

Anche lui vorrebbe prestarsi per il bene altrui, dato che lo deve fare anche per compito affidatogli. Lo sa molto bene che si trova in una posizione criticata e criticabile; vorrebbe poter accontentare e soddisfare un po' tutti, ma spesso viene a trovarsi nella posizione del vecchio padre della favola...

Possibile che non ne azzechi una giusta!?

(m)

## Intorno alle tombe

Il 2 NOVEMBRE è il giorno in cui noi, i morti di domani, andiamo a far visita a quelli di ieri.

Le tombe sono visitate, rimesse in ordine, ornate e fiorite.

Tutto ciò è bene. Ci si dimentica così presto di quelli che sono morti. Non è troppo se un giorno almeno durante l'anno, il loro ricordo è vivo.

Avete notato quelle tombe che rimangono senza un fiore?

Questi sono i sepolti della dimenticanza: due volte sepolti, sotto terra e nei cuori.

Ed è bene curare le tombe dei dimenticati.

Ma non c'è soltanto il corpo.

I nostri defunti non sono totalmente morti.

Pensiamo forse noi all'anima dei nostri defunti?

La grande povertà, la grande indi-

genza, la grande e vera miseria dei defunti, è di essere abbandonati in Purgatorio.

Allora, mentre ripuliamo le tombe, mentre le orniamo dei fiori, mentre pensiamo al corpo dei nostri defunti, non dimentichiamoci delle loro anime.

Perchè se ci accontentiamo solo di portare fiori sulle tombe, ci prendiamo gioco dei nostri morti.

Quando un povero ha fame è burlarsi di lui dirgli « Buon appetito! » e non dargli niente.

Quando un povero è senza vestiti è burlarsi di lui raccomandargli: « E soprattutto, cerchi di non prendere freddo! » e non dargli nulla per coprirsi.

Quando pensiamo ai nostri defunti è prendersi gioco di loro regalare dei fiori senza far nulla per liberarli dal Purgatorio.

# Per il restauro della Chiesa di S. Antonio in Giamosa

## ENTRATE

a) una persona che desidera mantenere l'incognito L. 200.000; Trevisson Maria in mem. defunto marito Pietro 100.000.

b) Dallo spoglio delle buste:

L. 40.000: N. N. in suffragio dei suoi defunti.

L. 20.000: Dell'Eva Sante.

L. 10.000: De Menech Giulio, ing. C. Barcelloni, N. N., Dal Pont Giacomo e Giovanni, fam. Trevisson Pietro.

L. 7000: Tormen Giuseppe (Sort) (Giuseppe 5000, figlio Giovanni 1000, figlia Gemma 1000).

L. 6000: Dell'Eva Ettore.

L. 5000: Righes Vittorio, N. N., N. N., N. N., Roni Giuseppe (Bosch), Dal Pont Luciano, Dell'Eva Caterina, Carlin Luigi, D'Inca Giuseppe, Da Rold Maria e Anna, De Nart Enrico (Giamosa), Savaris Mario, Righes Elvira e Natale.

L. 4000: N. N.

L. 3000: Righes Silvio, Dal Pont Elisa, De Poli Giovanni, Da Rold Guerrino e figli, Speranza Antonio e Sorio, Mattiuz Umberto.

L. 2500: De Nart Stella, Serafini Enrichetta.

L. 2000: Righes Anna e Fontanella, Righes Angelo, Palma Amelia, Sommacal Dario, Lai e De Biasio, De Toffol Giusto, De Nart Rino, Tormen Gino, Da Rech Ernesto, Casol Francesco, De Menech Giusto, Fant Mario, Lorenzon Miro, N. N., Coletti Vittorio, Casagrande Angelo, Pitto Duilio, Colbertaldo Cesare, Isotton, Celato Galliano, Colbertaldo Ciso, De Nart Enrico (Bettin), Carlin Giuseppe De Nart Guido, De Salvador Angelo e D'Isep Giuseppe, Candeago Attilio, Collazuol Giuseppe, Dalla Vecchia Fluidino, Fant Angelo, Cadarin Giulio, Roni Ugelmo, Soppelsa, De Menech Servidio, Carlin Dino, Tormen Giuseppe (Col), Arrigoni, Coletti Costante.

L. 1500: Toffoli Giuseppe e Casagrande Teresa, Dardi Gina, Praloran Amelia, D'Isep Augusto, Marcolina Angelo, Roni Giovanni, Dell'Eva Pietro, Caldart Costante, Reolon Pietro.

L. 1200: Dalla Rosa Fausto, Dell'Eva Sperandio, Da Rold Vincenzo.

L. 1000: Piccinelli e Fontanive, Sommacal Fioravante, Fontanive Costante, Caldart Gioacchino, Fontanive Bruna, Ballin Pierantonio, Lamberti, Zanarini, Sponga Guido, D'Inca Costante, De Min Ennio, N. N., Marcolina (Bettin), Dell'Eva Silvio, Da Rech Enrico, De Toffol Costante, Nadalet Antonio, Zandomenego Maria, Maman, Coletti Enrichetta, De Piccoli, Mares Ferdinando, Dalle Cort, Fiabane Francesco, Capraro Aldo, D'Isep Fermo, Canton Domenico, Barattin, Luchetta, Bianchet Mosè e Carlo, Bianchet Primo, Cibien Mario, Da Rold Primo, Strim Isidoro, Colbertaldo Carlo, De Bona Maria, Candeago Bruno, Dorz Giovanni, Ganz Costanza, Dal Pont Carlo, Dalla Vedova, Dal Pont Mario, Bortot Maria, Costa Giacomo e

Corinna, Bristot Giuseppe, Giamosa Mariana, Fant Maria, De Salvador Bruno, ing. Valletta, Bortot Angelo, Tavi Gino, D'Isep Antonio, De Min Vittorio, Murer Antonio, Murer Gianni, Roldo Vittorio, De Pellegrin Francesco, Candeago Augusto, Cicuto Sergio, Triches Amalia, Balcon Rosa, Tolotti, Serafini Enrico, Da Rold Ernesta, Fagherazzi Fiorello, Fagherazzi Vittorio, Piccolin, Zampieri Caterina, De Nart Riccardo, Da Rold Marino, Toffoli Ferruccio, Dell'Eva Emilio, Dal'O' Giacomo, Dell'Eva Mario, Capraro Carlo.

L. 700: Carlin Vittorio.

L. 550: De Bon Giovanni.

L. 500: Vezzano, De Pellegrin Tullio, N. N., Celato Mario, De Menech Luigia, Da Rech Elvira, Fontanive Carlo, Caldart Tito, Caldart Giuseppe, Zanatta Mario, Fenti, N. N., Bortot Gildo, Busin, De Toffol Giuseppe, Tibolla, N. N., Da Pos, De Luca G. De Moliner Giuseppe, De Biasi Arcangelo, Roccon Duilio, Scardanzan Elvira, Valt Raffaele, Scardanzan (Canzan), Broi Giovanni, Caviola, Capraro Ettore, Campeol, N. N., Candeago Giuseppe, Pellegrinon Antonio, Sommacal Gervasio, Cibien Giovanni, De Moliner Pietro, Sovilla Alessandro, Celato Riccardo, Bossa Domenico, Chierzi Luigia, sig. Croce, Tormen Luigi, Candeago Elda, De Barba Marcella, Tormen Mansueto, Ranon Arcangelo, Carlin Anna, Bianchet Massimo, Fistarol Francesco, Cibien Luigi, Dal Pont Gervasio, N. N., Colle Carlo, De Salvador Giovanni, De Barba Albino, N. N., De Bona Ivan, Roni Maria, Speranza Giovanna, Sponga Bortolo, D'Isep Vittorio, Murer Aurelia, Bortot Paolo, Roni Giuseppe, De Menech Elisa, Tavi Vincenzo, De Salvador Giosuè, Cadarin Maria, Da Rold Celeste, Nenz Vir-

ginia, Bianchet Marino, Zampolli, Roldo Alberto, De Min Alessandro, Coletti Luigi, N. N.

L. 450: Lazzarin Emilio.

L. 400: N. N., Zandomenego Luigi, Da Ronch Rachele.

L. 340: Manari.

L. 300: Dal Magro, D'Inca, N. N., Scoria, Capraro Tullio, Merlin Pietro, N. N., Scorza, Dal Farra Rosa, Da Rold Attilio.

L. 250: N. N., N. N., Bardella, Maroso.

L. 235: Righes Luciano.

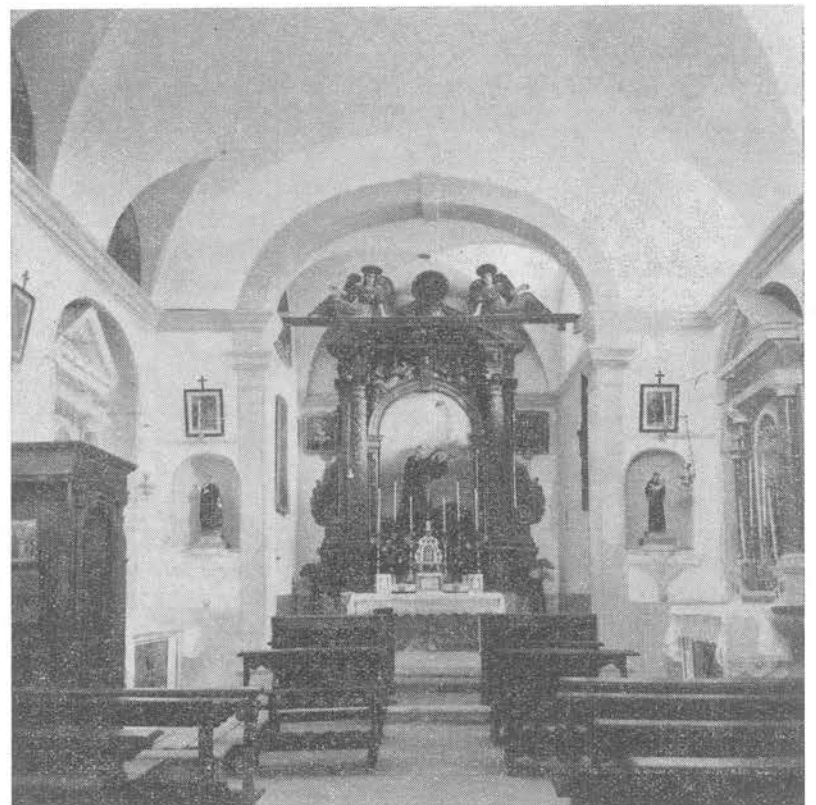
L. 200: Dal Mos, Bertin Bruno, Pitto Nereo, Dell'Eva Lino, Tramontin, Suppani, Tormen Giuseppe (Canal), Capraro Maria, De Biasi Ernesto, Rossa Giuseppe, N. N., N. N., De Vecchi Arturo, Bortot Bruna, Pilat, N. N.

L. 550: complessivamente hanno offerto: N. N., Cibien Antonia, Fant, Carlin Lucio, Bozzetto.

**Totale L. 429.825.**

c) altre offerte pervenute fino al venti corrente:

Burlon Attilio (Francia) L. 1000; De Nart Sergio e A. (Roma) 5000; Da Ros Capraro Gina (Svizzera) 1500; Goy Erminia De Salvador (Svizzera) 2000; Rimanenza festeggiamenti S. Bartolomeo 5000; De Nart Rino in occ. nascita figlio Sandro 5000; Direzione sezionale D. C. 9000; Dal Pont Maurizio e Annalisa di Luciano 2000; Scuola dei morti 2000; Trevissoi Antonio e ing. Natalino in mem. Trevisson Pietro 5000; N. N. in mem. Trevisson Pietro 1000; D. Rinaldo De Menech in mem. zio Trevisson Pietro 10.000; Somnavilla Luigia (Merano) 1000; Cibien Mario 1000; Reolon Pietro 1000; raccolte fra le famiglie di Giamosa per ar-



Interno della chiesa di S. Antonio.

redamento 9000; Cadorin Norina 5000; raccolte nella giornata dell'inaugurazione 15.500.

**Totale L. 81.000.**

d) somma precedente in cassa (cfr. Bollettino settembre) L. 167.125.

**Riepilogo ( a ) + ( b ) + ( c ) + ( d ) ) L. 300.000**  
 » 429.825  
 » 81.000  
 » 167.125

**Totale entrate al 20 corr. L. 977.950**

#### USCITE

Per riparazione tetto, campanile, intonaco esterno: all'impresa Luchet G. (abbuono 14.075) L. 810.000  
 Per intonaco interno: all'impresa Colbertaldo E. (abbuono 15.000) » 180.000  
 Per vetrate: alla ditta Salvati Padova » 108.500  
 Per allacciamento corrente elettrica » 22.755  
 Per impianto luce » 20.000  
 Spese varie: grondaie, stucco, catenacci, coprialtari, candelate, corda campana, ecc. » 19.730

**Totale L. 1.160.985**

#### Differenza:

**Uscite L. 1.160.985**  
**Entrate L. 977.950**

**Passivo L. 183.035**

Ogni commento alle cifre sopra esposte vi è superfluo: la spesa è stata rilevante, ma abbiamo voluto ridare alla chiesa tutta la bellezza delle sue linee; e poi, come era nei nostri voti, ci troviamo a lavori finiti e quasi pagati. Il debito di 183 mila non spaventa affatto.

Sento il dovere di ringraziare tutti per la generosità spontanea e sollecita; davvero non ho dovuto spendere molte parole. Non mi resta che supplicare S. Antonio che vi benedica e vi ricompensi. Un particolare grazie alle famiglie di Giamosa, che si sono prestate per la pulizia ed hanno avuto il gentile pensiero di offrire un bicchiere di vino agli operai.

#### AVVERTENZE

1) Non posso pubblicare sul Bollettino, nè annotare nei registri d'archivio il matrimonio di parrocchiani celebrato fuori parrocchia finchè non mi arriva, dalla parrocchia in cui è stato celebrato, la notifica di matrimonio avvenuto con i relativi dati. Fanno bene gli sposi, specie se non sono nati in questa parrocchia farmi avere subito dopo il matrimonio copia dell'atto.

2) Sono veramente spiacevole che i funerali, come è avvenuto in qualche caso, non si svolgano con il dovuto decoro. Posso sempre, anzi è mio desiderio, celebrare la S. Messa anche nel pomeriggio, ma non prima delle 15 e che sia avvertito almeno il giorno prima. Mi è capitato, non una sola volta, di non poter celebrare la Messa, di trovarmi solo a cantare le esequie perchè i cantori al lavoro e i ragazzi a scuola e chi avrebbe potuto darmi una mano... troppo pericoloso scomodare!

Peggio di così! Ma, avvertito per tempo, avrei potuto e potrei evitare questi inconvenienti.

## ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Il 25 ottobre verrà consegnato ufficialmente il gagliardetto al Gruppo Alpini di Salce. La cerimonia verrà completata con una S. Messa che sarà celebrata per i commilitoni caduti in guerra. Saranno presenti gli altri gruppi della sezione di Belluno, di Feltre e del Cadore, oltre ad autorità civili e militari. Il gagliardetto è stato offerto dal col. Giuseppe Zaglio, a ricordo del padre, cui il Gruppo è stato intitolato.

☆ Proceduta da un Triduo di preparazione domenica 4 ottobre si è svolta la cerimonia di riapertura al culto della Chiesa di S. Antonio in Giamosa dopo i lavori di restauro. Alla S. Messa vespertina la Chiesetta era gremita di fedeli. Tutti favorevoli i commenti. I frazionisti poi sono orgogliosi della loro Chiesetta; qualcuno ha addirittura avanzato la proposta di una Messa ogni domenica, il che è impossibile. Sarò ben lieto invece di celebrare almeno una volta la settimana e concedere che particolari funzioni, come il S. Rosario in ottobre, il Fiochetto a maggio, vengano fatte anche là, au-

gurandomi una sempre maggiore partecipazione dei fedeli.

Giuste e legittime le lamentele dei frazionisti di Canzan. Si tranquillizzino, che presto metteremo mano anche alla loro Chiesetta. Dopo di che potremo concentrare ogni sforzo alla parrocchiale.

☆ Per l'anniversario della sciagura del Vajont, che è ancor viva in noi per le centinaia e centinaia di morti e per i danni incalcolabili che hanno subito quelle zone, c'è stato un cordoglio unanime e molte cerimonie celebrative. Anche nella nostra parrocchia sono state ricordate le vittime che riposano nel nostro cimitero.

☆ Il Bollettino, interprete dei sentimenti dei parrocchiani, porge il benvenuto al nuovo gestore della Cooperativa di Salce, con l'augurio che abbia a trovarsi bene e incontri corrispondenza in tutti.

A De Poli Giovanni, che per 13 anni fu tra noi e che per motivi di famiglia ha dovuto lasciare l'esercizio, porge il più grato e cordiale saluto.

## Cuore generoso

(da Febbraio)

#### PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Coletti Carla in mem. suoi defunti lire 2000; in mem. Da Rold Linda, la sorella Maria 1800; raccolte dagli scolari per il S. Sepolcro 5500; famiglia Tramontin in mem. De Menech Luigi 2000; in mem. Dell'Eva Antonio, i fratelli e sorella 14.000; N. N. 7000; Piccinelli, in occ. battesimo nipote Cinzia 1000; in mem. Schiocchet Bruno, i coetanei 500; Sommacal Dario 1000; Costa Maddalena 1000; Fontanella Angela in occ. battesimo nipote Annamaria 2000; Roccon Olivo 1000; Trevissoi Elisa 1000; Giulio e Maria De Menech, in mem. zia Suor Bertilla 5000; Bianchet Angela (USA) 5000; Carlin Giuseppe e Luigi 1000; Dal Pont Giovanni 3000; Fant Angelo 1000; Cadorin Giulio 1000; Cadorin Maria 500; fam. Fenti 500; Righes Elvira 1000; Righes Angelo in onore B. V. 1000; in mem. M. Luigia Cugnac: Maria e Nando Valletta 2000, Jole Calbo 1000, Francesca Fresia 1000, Tessari Rina 1000; Roldo Vittorio in occ. battesimo figlio 1000; Sommacal Dario 500; Don Natale Carli, in occ. 25mo sacerdozio 5000; Carli Marianna 1000; N. N. 3000; sposi Sartori - Cosmani 10.000; Furlanetto Coletti Jole, in occ. battesimo figlio 1000; N. N. in onore B. V. 1000; Righes Lucia 1000; sposi Cadorin Giacomo - De Menech Vilma 10.000; famiglia De Menech Angelo in occ. matrimonio Vilma 10.000; in mem. Giuseppe Giamosa, il figlio Alberto 50.000; Righes Maria 3000; Dal Pont Giovanni in occ. battesimo figlia 5000; Casagrande Ferdinando (Svizzera) 4000; Righes Lucia in onore B. V. 1000; De Salvador Ugo in mem. def. padre 2000; N. N. 5000; De Menech Angelo (Polpet), in occasione matrimonio 2000; N. N. 1000; Dell'Eva Emilio in occ. battesimo figlia 1000; Balbin Pia 1000; De Poli Giovanni 2000; Enna e Michela Dell'Eva in occ. nascita sorellina 3000; Dell'Eva Mario in occ. battesimo figlia 1000; fam. Da Rold Celeste in occ. anniversario Gelinda 5000; N. N. in onore B. V. 1000; Da Gioz Vittorio e Olga in occ. matrimonio figlio Eraldo 3000.

#### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce L. 3005; Col 2080; Giamosa 2310; Bettin 2100; Casarine 890; Canzan 2730; Pramagri 1100; Canal 1150; Bosch 630; Peresine 350; Trevissoi Elisa 500; Maman 200; Canton Murer Amelia 1000; D'Isep Augusto 1000; Somnavilla Luigia (Merano) 1000; De Barba Marcella 500; De Barba Nena 500; Antonel Colbertaldo Rita 10 fr.; Pellizzari Colbertaldo Regina (Canada) 2 doll.; Trevissoi Candida 500; De Nart Rino (S. Giustina) 1000; Coletti Agostino (Francia) 1000; Nicolussi Francini Nori (Trento) 500; Casagrande Ferdinando (Svizzera) 1000; De Sanvador Goy Erminia (Svizzera) 1500; Coletti Giuseppe (Belgio) 1000; Trevissoi Pietro 2000; Mirella Meister Fiabane (Svizzera) 2000; Coletti Ferruccio (Francia) 1000; Sponga Attilio (Svizzera) 1000; Da Ronch Clementina (Francia) 1000; Fant Pierina (Svizzera) 500; Da Gioz Eraldo (Laives) 2000; Ranon Anna 1000; Kurz Cibien Pia (Svizzera) 2000; Bristot Mariano (Merano) 500; Ferpi Maria (Milano) 1000; De Barba Nena (Bolzano) 1000; Trevissoi Candida 500.

## Statistica Parrocchiale

#### AL SACRO FONTE:

— Fistarol Ezio di Rento e di De Barba Maria da Masarole.

#### ALL'ALTARE:

— A Belluno - Duomo: De Nard Teresa Pia da Giamosa con Giaffredo Tito da Belluno.

— A Sospirolo: Roldo Angelo di Luigi con Vigne Elvi Francesca da Sospirolo.

— A Bolzano: Da Gioz Eraldo di Vittorio con Pajanin Zita.

#### ALL'OMBRA DELLA CROCE:

— De Nard Emma ved. De Pellegrin Daniele, di anni 67, da Bettin.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli - Direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno